

“BOSCHI, ALBERI, UOMINI” ED ALTRO...

Marciana, nella cornice evocativa della fortezza pisana, una magica sera d'agosto. Davanti ad una folta platea si dipana la presentazione di un libro, quello citato nel titolo, scritto da Ilaria e Silvano Landi, riccamente vestito da Calderini Edagricole.

Impeccabile conduttore l'architetto Paolo Ferruzzi, autorevoli relatori il professor Lucio Susmel, cattedratico emerito dell'Ateneo Patavino, ed il professor Giuseppe Tanelli, presidente del Parco Arcipelago Toscano. Le dolci note del pianista

Tomaso Paolini rendono struggente la proiezione di nitide diapositive, commentate a braccio dallo stesso Landi, Generale Comandante della Scuola del Corpo Forestale, nonché docente universitario. Dopo i riti festosi del consenso, l'uditorio beneficia di una ulteriore sorpresa: la visita all'attigua Casa del Parco, appena inaugurata e modello innovativo nel campo della comunicazione ambientale. Allestita con intenti didattici d'avanguardia, in un corpo espositivo di rara suggestione, la struttura

permanente illustra all'osservatore in ordinata sequenza l'intero patrimonio dell'identità elbana nei vari fattori, naturali, culturali, socio-economici. Dentro un quadro di riferimento storico perfetto, emerge il percorso attrezzato di forte impatto visivo che da solo merita una gita alla ritrosa e silente Marciana: luogo di boschi secolari, di alberi tenaci, di uomini austeri. Adesso, un estratto della bella recensione sul volume in discorso, curata dal professor Susmel. □

UN LIBRO DA LEGGERE, UN MONDO DA SALVARE

di Lucio Susmel

Devo confessare che per me, pur non ignaro di bosco, il libro di Silvano Landi, alto dirigente forestale, coautore con sua figlia Ilaria, laureata di fresco in lettere classiche ma già misuratasi coll'arduo tema del rapporto tra uomo e natura, è stata una sorpresa e insieme una soddisfazione. Perché, abituato a concentrarmi negli aspetti tecnici della materia, mi sono trovato invece di fronte ad un'opera tessuta su una messe di richiami e riferimenti storici e poetici dall'antichità ad oggi da gareggiare con una propria originalità coll'illustre precedente del Di Béranger, che a metà dell'800 diede alle stampe la sua "Archeologia forestale": un testo ponderoso, in cui le citazioni storiche, mitologiche e religiose sono premessa e spesso contesto della trattazione propriamente selvicolturale. Da Omero a Virgilio, da Lucano, Varrone, Plinio, a Columella e Tacito nell'età greco-romana, continuando con Dante e Petrarca nell'evo medio e con Leopardi e Manzoni fino a Carducci e Pascoli per concludersi ai giorni nostri con Saba, Neruda, Rigoni Stern, Calvino e

Buzzati, menzionando solo i nomi più famosi, i nostri autori hanno compendiato ed ordinato tematicamente le voci levatesi a lode dei doni della natura, delle virtù delle piante e segnatamente del bosco. Un retaggio lungo 2500 anni, mai rimasto interrotto, a celebrare il primo e il più importante bene naturale con cui l'uomo abbia stabilito un multiforme rapporto, che perdura tuttora, anche se con la cultura e le concezioni dell'epoca nostra. Numerosi capitoli dai titoli quanto mai suggestivi consistono interamente di composizioni poetiche in versi e in prosa, volte ad esaltare il dono dell'albero e del bosco con accenti ora religiosi e mistici, ora a gloria della loro bellezza, ora della magia che infonde rispetto e a volte timore. Grandi alberi forestali e alberi da frutto (la palma da datteri, il melograno) furono venerati nell'antichità assumendo un ruolo importante nei riti e nelle assemblee della popolazione per solennizzare decisioni, come in un tempio; possenti alberi che venivano dedicati ad una divinità e che diventavano perciò sacerdoti. Ma il bosco era fatalmente anche un luogo di lavoro

CABINOVIA MONTE CAPANNE

Da Marciana (m. 375) la Cabinovia vi porterà direttamente alla vetta del Monte Capanne (mt. 1019) aprendovi fantastiche immagini dell'Isola, di tutto l'Arcipelago toscano, della costa etrusca e della Corsica.



S.E.T. s.p.a. - Portoferraio

Biglietteria:
Stazione Cabinovia a Marciana
Tel. 0565 901020

e di fatica, che si intrecciavano mediante atti utilitari coi rapporti spirituali già complessi e talora drammatici con l'uomo. Gli autori dedicano il loro libro agli alberi che, con oltre il 90% della biomassa totale, sono di fatto i veri protagonisti della edificazione dell'ecosistema bosco: "a quelli, scrivono gli autori, che crescono sui monti e a quelli, oggi più rari del piano; ma anche agli uomini, ai giovanissimi in particolare perché almeno qualche volta, in altra età, ricordino la civiltà dell'albero". Ai capitoli menzionati ne è intercalata una dozzina di indole, diciamo, "tecnica", ove sono considerati tutti i principali aspetti che riguardano il bosco. A cominciare dalle origini delle piante nella storia del nostro pianeta e nella evoluzione della specie umana, nuova arrivata all'ultimo momento geologico nel mondo dei viventi che già da miliardi di anni popolavano la Terra. E dalla genesi e gli sviluppi della scienza, la botanica, che studia le piante sotto ogni punto di vista, dividendosi modernamente in numerosi rami specifici. Per continuare con l'attualità delle funzioni del bosco, ben sottolineando la valenza crescente di quella turistico - ricreativa, oggetto di problematici studi per valutarne la capacità portante, sociale ed ecologica riguardo la compatibilità con l'uso del bosco a queste finalità. Non penso di ricordarle, voglio piuttosto rilevare che si tratta di pagine che, pur quando la materia non è delle più semplici, si leggono con godimento e senza sforzo anche da coloro che non sono versati. Ma gli alberi vivono non solo nei boschi, bensì, da tempo remoto, anche nelle città (basti ricordare Pompei) dove all'epoca nostra l'arredamento arboreo è progredito su specialistiche ba-

si, tanto da divenire una disciplina con una sua distinta fisionomia. Se "il verde urbano è veramente una cerniera tra la città e la campagna" è pur sempre il bosco a rimanere la principale fonte di produzione del legno, una materia prima dai mille usi e il cui fascino perdura ineguagliabile nei secoli. Nella odierna visione del bosco, che gli autori compiutamente prospettano, si riconoscono ad esso bosco tre dimensioni: quella produttiva, quella tutelare a cui negli anni sessanta, percependo le tendenze dell'evoluzione sociale, avevo congiunto fra non pochi stupori quella igienico ricreativa. Sia chiaro, in misure diverse e variabili ogni bosco le possiede tutte, poiché manifestamente non sono separabili tra loro, anche se l'uomo nei suoi intenti edonistici o economici ne privilegia ora l'una ora l'altra. Ma non è purtroppo cambiato il comportamento, sempre più proteso a soddisfare crescenti bisogni materiali, procurando così l'impoverimento delle non illimitate risorse del nostro pianeta. Ad evitare che qualcosa di grave accada, bisogna che sull'esempio di un passato non lontano di moderazione, siano i valori etico - spirituali a dominare un nuovo rapporto con la natura, impostasi come inedita interlocutrice. Si comprende dunque perché, in linea col pensiero dei massimi filosofi contemporanei della natura e dell'ambiente "Boschi, alberi, uomini" sia un'opera attualissima, che tutti dovrebbero leggere a trarne motivazioni per un comportamento individuale più misurato, più rispettoso delle risorse naturali e del bosco in particolare, avendo, come esorta D'Annunzio, "per tutti gli esseri vegetali una diligenza infinita".

"Pescato un cinghiale"

UNO!???
... si vede che non conoscono
i posti....!



La stampa locale ha dato risalto l'estate scorsa al singolare episodio disegnato nella vignetta umoristica disegnata da Roberto Ridi

✦ VACHERON CONSTANTIN ✦

ASAYO PERI F. F. GIOIELLI CON PERLE DAMIANI GIOIELLI MONTO BLANC UNOERRE

ANTONIO CECCHIA

Gioielliere e Perito Preziosi
Grosseto - Viale Matteotti, 27
Tel. 0564 414088

EBERHARD & CO LONGINES GUCCI REVUE
MOVADO *Recarlo* OROLOGI GUESS USA

SEIKO CASIO P PARKER

Sconti agli elbani